

~~~~~

Sul lato delle prestazioni previdenziali, vi è stato un aumento più consistente rispetto agli anni passati del numero di pensionati (4.835, contro i 4.766 del 1996 e i 4.706 del 1995), ed il valore complessivo delle prestazioni pensionistiche è aumentato (373,4 miliardi, contro 347,3 miliardi del 1996, con un incremento, rispetto all'anno precedente, pari al 7,5%).

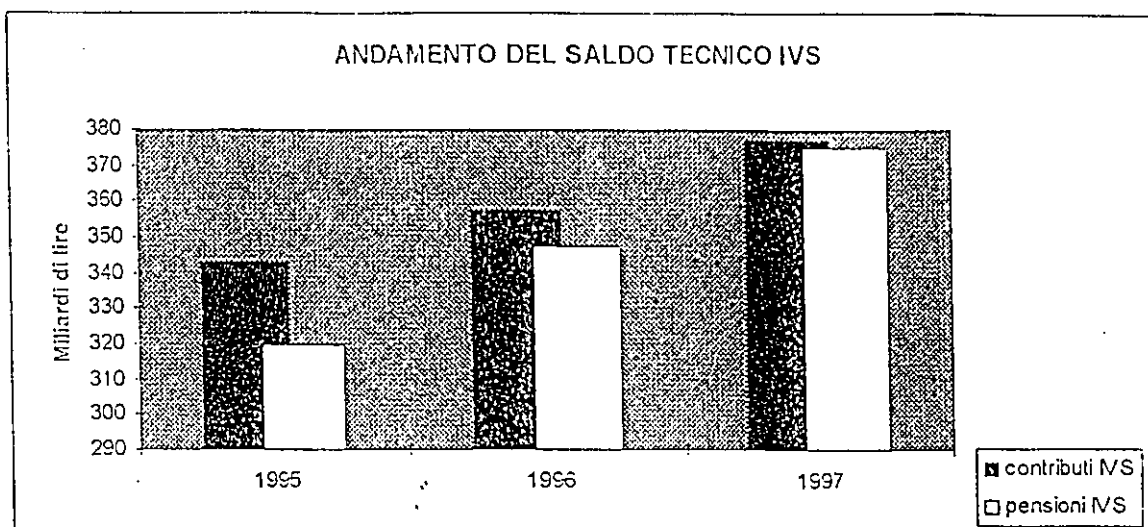
Il tasso di crescita risulta inferiore a quello del 1996 (pari all'8,8%) ma, comunque sempre maggiore rispetto alla crescita percentuale del valore dei contributi (5,5% nel 1997, 4,4% nel 1996).

Il dato delle pensioni IVS nel 1995 era pari a 319,2 mld a fronte di entrate per 342,6 mld; nel 1996, per le stesse prestazioni pensionistiche l'Istituto erogava 347,3 mld, avendo incassato 357,6 mld di contributi; infine, il 1997 registra 373,4 mld erogati per pensioni, contro 377,2 mld di contributi.

Questi diversi ritmi di crescita fra entrate ed uscite hanno determinato un'erosione significativa del saldo tecnico IVS passato da 23,4 mld del 1995, a 10,3 mld del '96, a 3,8 mld del 1997.

Nel grafico seguente è evidenziata la progressiva erosione del saldo positivo della gestione.

|                | 1995        | 1996        | 1997       | 96/95 | 97/96 |
|----------------|-------------|-------------|------------|-------|-------|
| contributi IVS | 342,6       | 357,6       | 377,2      | 4,4%  | 5,5%  |
| pensioni IVS   | 319,2       | 347,3       | 373,4      | 8,8%  | 7,5%  |
| <b>Saldo</b>   | <b>23,4</b> | <b>10,3</b> | <b>3,8</b> |       |       |
| Saldo %        | 7%          | 3%          | 1%         |       |       |



Entrando nel dettaglio del rapporto contributi/prestazioni, emerge chiaramente che la differenza tra le entrate contributive e la spesa per *prestazioni pensionistiche per Invalidità, Vecchiaia e Superstiti* raggiunge, nel 1997, il suo minimo storico, che rende improcrastinabile l'adozione delle misure di contenimento.

Il valore dei contributi accertati nell'anno (377,2 mld) registra un incremento di circa il 5,5% rispetto al 1996.

### *B2. Il perchè della crescita "lenta" delle entrate*

Il fenomeno è da ricercarsi, da un lato nel mancato rinnovo della parte economica del Contratto Nazionale di Lavoro dei Giornalisti, compensato solo in parte dalla normale dinamica salariale individuale, dall'altro dalla crescita del numero dei rapporti di lavoro (+187 unità).

Peraltro, se si analizzano i rapporti di lavoro nella loro composizione, si rileva una propensione delle aziende ad orientarsi verso nuove forme di assunzione di tipo precario - a minore contribuzione unitaria - come ad esempio i Contratti Formazione Lavoro (60 contratti contro i 26 del 1996) ed i contratti a termine per i giornalisti disoccupati, così come previsto dall'articolo 4 della Legge 402/96 (dagli 82 del 1996 si è pervenuti ai 167 del 1997).

Le agevolazioni contributive previste dalla legge 402 - pur a fronte di un minor gettito immediato per l'Inpgi - si prefiggono però lo scopo di costituire un "investimento" nel senso di permettere il reinserimento dei giornalisti disoccupati nel mondo del lavoro.

Ed infatti, tra il 1996 ed i primi tre mesi del 1998, 45 rapporti a termine sono stati trasformati in rapporti a tempo indeterminato (2

nel 1996, 31 nel 1997 e 12 nel 1998) che non mancheranno di produrre duraturi e benefici effetti per l'Istituto.

La massa retributiva è aumentata di 67,5 mld, mentre quella contributiva è salita di 16 mld, con una contrazione per l'Inpgi di 6 mld in termini di contribuzione (rispetto all'applicazione dell'aliquota piena sui 67,5 mld di incremento delle retribuzioni). Ciò si spiega anche con l'aumento di tali forme contrattuali a contribuzione agevolata.

E' da sottolineare, inoltre, che i dati previsionali relativi alle entrate dei contributi obbligatori sono stati rispettati grazie all'accertato conseguente alla più intensa attività ispettiva (105 aziende ispezionate contro le 83 del 1996), che ha garantito 5,1 miliardi (contro i 3,3 miliardi del 1996).

A fronte di questa più intensa attività ispettiva e dell'impegno teso al recupero di crediti contributivi, si registra un importo recuperato pari a lire 3,9 miliardi (di cui circa 1 miliardo in seguito all'esperimento di azioni legali) di competenza di più esercizi.

~~~~~

B3. Andamento delle azioni di recupero

Le azioni legali promosse in numero maggiore rispetto al passato (n° 73 nel '96, contro n° 133 nel '97) e per importi più elevati (L/mld 8,1 nel '96, contro L/mld 14,1 nel '97) non hanno dato luogo ad un proporzionale incremento dei recuperi (L/mld 5,3 nel '96, contro L/mld 1,04 nel '97). Ciò a causa della maggiore frequenza con cui i datori di Lavoro si oppongono ai decreti ingiuntivi esperiti dall'Ente e dell'esiguità degli attivi patrimoniali delle aziende debentrici, molte delle quali risultano non possedere alcun attivo ovvero si rendono irreperibili a seguito di continui cambi di sede non denunciati alle Camere di Commercio. Questo fenomeno è particolarmente rilevante con riferimento alle "micro-strutture" ubicate nel Sud del Paese e soprattutto con riferimento alle cooperative di produzione e lavoro.

Il dato in questione è ancora più significativo laddove si consideri che continua a rimanere pressochè costante, nel corso del 1997, il numero delle aziende dichiarate fallite su istanza dell'Inpgi (n. 13 contro 16 del 1996), il cui debito nei confronti dell'Istituto ammonta a complessivi 4,1 miliardi.

L'importo in questione, riferito a più esercizi finanziari, costituisce una percentuale molto bassa delle entrate accertate nel 1997 e, pertanto, in sè e per sè, non è allarmante.

Tuttavia, qualora lo si confronti con la massa dei crediti (24,2 miliardi) ammessi al passivo di fallimenti dichiarati in un arco temporale che va dal 1978 al 1996, ci si accorge come la crisi in

cui ancora oggi si dibatte il mondo dell'editoria, venga ad incidere negativamente sul bilancio dell'Istituto, il quale deve oltretutto far fronte con totale autonomia, al ricorso delle aziende agli ammortizzatori sociali.

Si è detto delle "micro-strutture" editoriali ubicate nel sud del Paese, facenti capo a società evanescenti e prive di qualsiasi patrimonio. Spesso dietro di esse si celano avventurieri senza scrupoli che sfruttano le difficoltà occupazionali in cui molti giornalisti si dibattono, per proporre lavoro in nero o contratti di collaborazione autonoma che dissimulano veri e propri contratti di lavoro subordinato, con violazione sia delle norme di legge che regolano la contribuzione obbligatoria, sia delle norme contrattuali poste a presidio della libertà e della dignità del giornalista. Contro questo fenomeno, piuttosto allarmante, l'Istituto sta reagendo non solo con l'attività di vigilanza ma anche con denunce ed esposti alla Magistratura Penale.

~~~~~

#### *B4. I trattamenti di pensione erogati*

Come detto, a fronte delle entrate contributive IVS, risultate pari a lire 377,2 miliardi, l'INPGI ha erogato trattamenti di pensione per circa 373,4 miliardi, con un incremento in valore, rispetto all'anno precedente, pari al 7,5%. All'aumento del valore complessivo è corrisposto un aumento anche del numero di pensioni erogate, le quali, infatti, nel 1997 si attestano ad un numero superiore rispetto al 1996 (4.835, contro le 4.766 dell'anno precedente).

Il predetto incremento dipende essenzialmente dall'aumento dell'importo medio unitario dei trattamenti erogati (circa 77 milioni, contro i 73 del 1996). L'aumento della media trae origine da un lato dalla perequazione applicata a tutti i trattamenti, dall'altro dal fatto che le nuove pensioni erogate (nel 1997 sono state complessivamente 252 - di cui 60 per vecchiaia, 12 per invalidità, 31 per anzianità, 6 supplementari, 27 per prepensionamenti riferiti anche ad anni precedenti e 116 a superstiti) sono calcolate sulla base di una retribuzione media crescente (pari a 104,6 milioni nel '96 ed a 107,7 milioni nel '97).

Sulla base di queste considerazioni appare evidente come la sospensione della perequazione dei trattamenti pensionistici, decisa nell'ambito della "Finanziaria" 98, sia stata quanto mai opportuna, perché determinerà un benefico effetto di contenimento del tasso di incremento della spesa a partire dal gennaio 1998 (il dato trova peraltro conferma già nel primo trimestre dell'anno corrente).

Particolare commento merita il dato sull'andamento dei prepensionamenti che, dopo anni di crescita marcata nel numero di trattamenti (passati da 163 nel 1994, a 240 nel 1995 ed a 270 nel 1996), registra un incremento molto lieve (276 trattamenti in vigore al 31.12.1997, con un aumento di sole 6 unità), determinato da 10 nuove prestazioni e 4 cessazioni.

La spiegazione del fenomeno - in parte - si può ricondurre agli effetti della Legge 402/96, la quale ha ridotto l'integrazione contributiva a carico dell'INPGI da 15 anni a 5 anni.

~~~~~

B5. Le altre entrate contributive e le rispettive prestazioni (TBC, Disoccupazione, Mobilità, indennità di Cassa Integrazione). Il contributo di solidarietà.

Continuando l'analisi delle altre voci relative alle entrate contributive che confluiscono nel Capitolo 10100, per quanto riguarda la gestione della TBC (circa 11 miliardi accertati), l'INPGI - fino al 31/12/97 - ha incassato e gestito direttamente il relativo contributo, trasferendo al Ministero del Tesoro il residuo della gestione.

Fino a quella data infatti, il contributo posto a carico delle imprese era fissato nella misura del 2,01% per le aziende non manifatturiere (ad esempio aziende radiotelevisive), e dell' 1,66 % per le aziende manifatturiere (quotidiani, periodici, etc...).

Di tale contributo l'Istituto aveva titolo a trattenere le somme erogate per prestazioni economiche di malattia, oltre ad una somma per spese generali.

Il residuo della gestione 1997, pari a lire 10.725.174.936, viene trasferito al Ministero del Tesoro entro 15 giorni dall'approvazione del bilancio consuntivo (legge 833/78).

Il Decreto Legislativo 446/97 - istitutivo dell'IRAP - ha abolito, con effetto dall' 1/1/1998, la quota di contributo per la TBC eccedente quella prevista per il finanziamento delle prestazioni economiche, confermando il diritto dell'Inps e degli enti sostitutivi a riscuotere la percentuale residua dello 0,35%.

L'Inpgi, pertanto, continuerà a percepire il contributo dello 0,35% che però, a seguito dell'abrogazione della Legge 833/78 - istitutiva della contribuzione al Servizio Sanitario Nazionale - non dovrà più essere trasferito al Tesoro.

L'Ente - che annualmente per le prestazioni economiche che riguardano i malati di TBC sopporta un onere pressoché nullo (circa 10 milioni nel 1997) - vedrà incrementate le proprie entrate di circa lire 4 miliardi, pari alla contribuzione che scaturisce dall'applicazione dello 0,35% sul monte retributivo denunciato all'Istituto (dedotti gli oneri per prestazioni).

Relativamente al contributo per *Disoccupazione*, nel 1997 si registra un accertato pari a circa 21,5 miliardi.

Da una analisi dei dati del bilancio sembrerebbe che la gestione della Disoccupazione presenti un saldo ampiamente positivo: le prestazioni erogate, infatti, si attestano intorno ai 17,5 miliardi, con una crescita rispetto all'anno passato pari all' 11,19%.

Questa crescita è peraltro relativa ai valori liquidati nell'anno (criterio di cassa) mentre se si considerasse l'insieme delle prestazioni di competenza del 1997, il tasso di incremento si attesterebbe intorno al 2%.

Inoltre, analizzando il trend delle liquidazioni per mese di competenza ci si accorge di come, dall'inizio del secondo semestre del 1997, i dati sono migliorativi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (7,7 mld nel secondo semestre del '97, contro 8,3 mld nel secondo semestre del '96).

Il numero di beneficiari del trattamento di disoccupazione per il 1997 è pari a 1321 unità con un incremento del 10,83%, rispetto alle 1182 unità del 1996.

Analizzando la composizione del numero di beneficiari si evince che a livello di area geografica la concentrazione maggiore è allocata al sud, dove il rapporto tra giornalisti attivi (1329) ed indennizzati (214) raggiunge una percentuale pari al 17% contro il 10% del nord ed il 14% del centro. Nelle regioni Campania e Puglia, in particolare, la percentuale supera il 20% (86 casi su 395 attivi in Campania, 50 su 237 in Puglia).

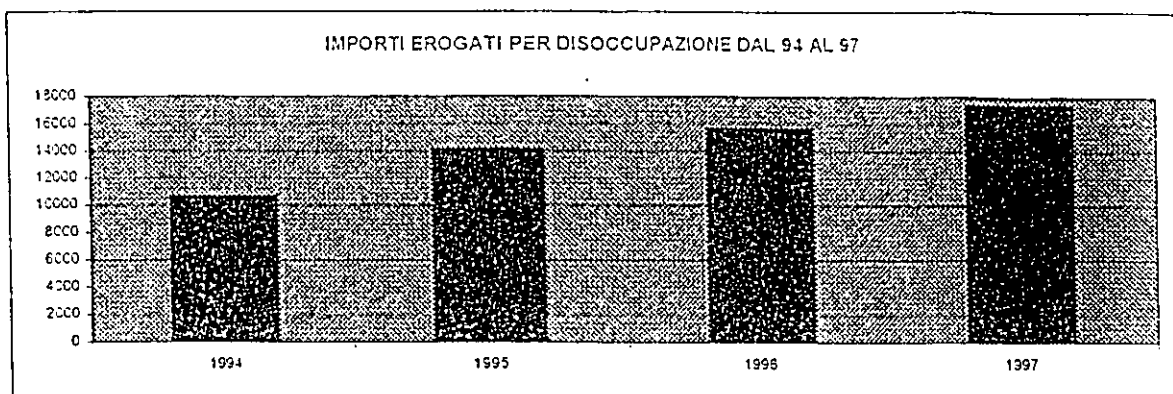
Per quanto riguarda la tipologia di azienda la suddivisione è quella riportata di seguito nella tabella:

TIPOLOGIA	NUMERO BENEFICIARI	NUMERO AZIENDE
QUOTIDIANI	509	86
PERIODICI	176	42
RAI	170	1
EMITTENTI RADIOTV PRIV.	128	61
AGENZIE DI STAMPA	90	17
ALTRE	248	130
TOTALE	1321	337

Dal punto di vista contabile, il saldo tra contributi (21,538 miliardi) e prestazioni (17,454 miliardi) è apparentemente positivo (circa 4,5 Miliardi); in realtà l'impatto sulle future

prestazioni dei contributi figurativi (9197 mensilità) accreditati ai beneficiari del trattamento annulla completamente l'attivo di gestione.

ANNO	1994	1995	1996	1997
IMPORTO	10693	14125	15697	17454



Per quanto riguarda le entrate accertate a titolo di *contributo di mobilità*, sono state pari a 4,013 miliardi, con un incremento rispetto al '96 di lire 298 milioni.

I trattamenti per *Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS)*, per i quali non è prevista alcuna aliquota contributiva di finanziamento, mostrano un andamento nel 1997 in contrazione rispetto all'anno precedente (5.830 milioni nel 1997, contro 6.628 milioni dell'anno precedente).

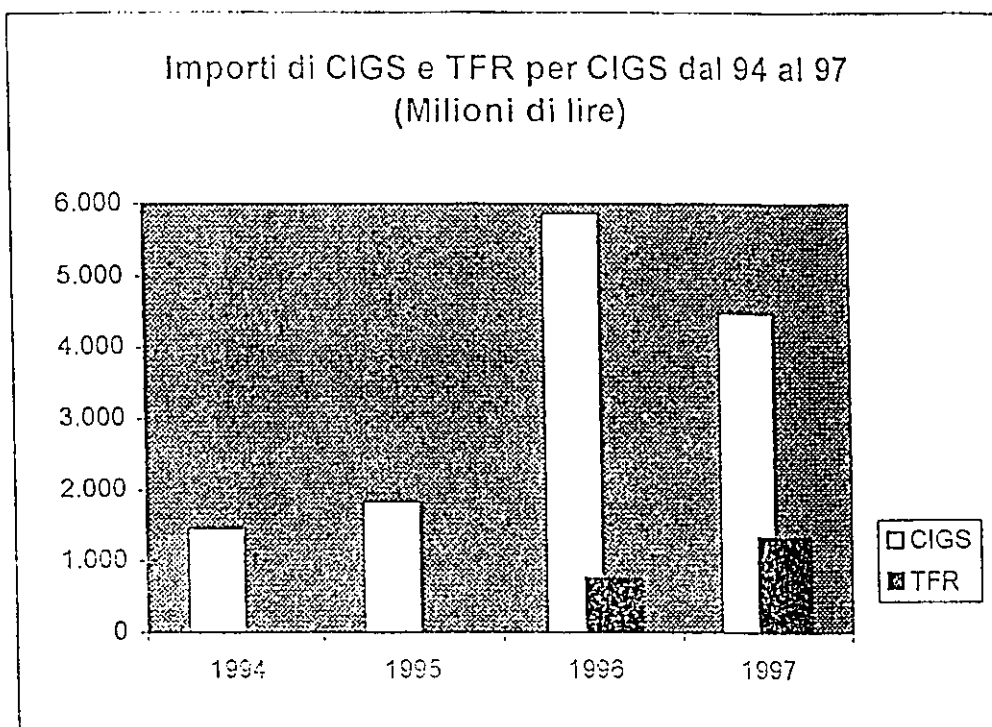
Tale riduzione è ancora più evidente se si considera l'importo al netto del TFR (4,5 miliardi nel '97 contro 5,9 miliardi nell'anno precedente pari ad un - 23%).

Le aziende che hanno avviato la procedura nel 1997 sono state 23, di cui 17 editrici di quotidiani e 6 tra tv e periodici.

La ripartizione geografica evidenzia una prevalenza del nord (14 aziende) su centro (7 aziende) e sud (2 aziende).

I giornalisti interessati a liquidazioni di trattamento nell'anno sono stati 388.

Anno	1994	1995	1996	1997
CIGS	1.455	1.832	5.859	4.485
TFR		16	769	1.345
Totale	1.455	1.848	6.628	5.830



Anche in questo caso, però, la valutazione meramente contabile va mediata con il dato relativo agli oneri futuri collegati alla contribuzione figurativa, i quali - sia per Disoccupazione (9.197 mensilità) che per CIGS (3.537) - sono stimati in circa 23 Miliardi di lire.

Le entrate relative al Contributo di solidarietà passano dai 3,049 miliardi del 1995 a circa 14,021 miliardi del 1997. Il forte aumento è in larga parte (circa 8 miliardi) dovuto all'effetto dell'applicazione della Legge 662/96 che ha previsto il versamento di un contributo di solidarietà pari al 15% sulle contribuzioni e somme versate o accantonate, a finanziamento di casse, fondi, gestioni o forme assicurative previste da contratti collettivi o da accordi o regolamenti aziendali, per il periodo 1985/1991.

~~~~~

#### **B6. I contributi non obbligatori**

La voce "contributi non obbligatori" è composta dai contributi per riscatto, prosecuzione volontaria e ricongiunzioni di periodi assicurativi presso altri enti.

A questo titolo, l'Istituto nel 1997 ha incassato la somma di lire 18,6 miliardi, di cui 12 miliardi per la sola ricongiunzione.

Quest'ultimo risultato - che supera di lire 7,3 miliardi il preventivo 1997 - è stato possibile conseguirlo a seguito delle numerose sollecitazioni inoltrate agli enti ( in particolar modo nei confronti dell'Inps).

Anche per quanto riguarda il riscatto dei periodi contributivi - pari a 5,1 miliardi - si è registrato un incremento pari a lire 700 milioni.

### ***B7. Le prestazioni non obbligatorie***

La gestione delle case di riposo ha fatto registrare nel 1997 una spesa di 1,397 miliardi contro 1,048 miliardi del 1996 con un aumento pari a circa 349 milioni.

Tale aumento è imputabile ad un maggior numero di giornate di presenza pagate, ad un aumento dei prezzi delle Case di Riposo (adeguamento ISTAT) e ad un aumento del numero dei soggiornanti (39 contro 36 dell'anno precedente).

I sussidi erogati ex articolo 29 del Regolamento (erogazioni straordinarie) hanno fatto registrare una spesa di circa 843 milioni contro 1,7 miliardi di stanziamento, consentendo un risparmio di 857 milioni.

Un risparmio netto di 600 milioni rispetto allo stanziato è il frutto della decisione del Consiglio di Amministrazione di sospendere (con atto n.8 del 3.2.98) l'erogazione di Borse ed assegni di studio e, pertanto, di non dare corso al bando 1997.

~~~~~

B8. L'avanzo della gestione previdenziale

Nonostante la spesa continui a crescere proporzionalmente più delle entrate, l'avanzo della gestione previdenziale riferito al 1997 è notevolmente superiore a quello del 1996 (23,575 miliardi nel 1997, contro i 13,989 miliardi del '96).

Al fine di chiarire il perchè di questa "anomalia", occorre precisare che il risultato del 1997 è stato influenzato per 8,5 miliardi dall'aumento - assolutamente straordinario - del gettito del contributo di solidarietà e, per altri 8 miliardi dall'aumento del gettito (anch'esso eccezionale) dei contributi non obbligatori, provenienti da ricongiunzioni di posizioni assicurative.

Depurato delle entrate eccezionali, l'avanzo di gestione sarebbe in realtà pari a circa 7,074 miliardi di lire.

Rispetto al 1996 (lire 13,989 mld), l'avanzo "corretto" del 1997 ha, in realtà, avuto una contrazione pari a lire 6,9 miliardi e, rispetto al 1995 (31,7 miliardi) una contrazione pari a lire 24,8 mld.

~~~~~

### **C.La Legge Finanziaria: un complesso di norme a tutela dell'Inpgi volte al contenimento della spesa ed all'aumento delle entrate**

La situazione della gestione previdenziale era ben nota già al momento dell'assestamento al Bilancio 1997. Come pure era nota l'impossibilità per un Ente sostitutivo con un sistema previdenziale a ripartizione, di rispettare - nel tempo - le prescrizioni del decreto legislativo n° 509/94 sulla riserva tecnica (pari, allora, a 5 annualità delle pensioni in essere).

Da ciò è scaturita un'azione portata innanzi con determinazione ed unitariamente dall'Inpgi, dalla FNSI e dalla FIEG, tesa al miglioramento dei conti dell'Istituto e che, a fine ottobre 1997, ha determinato interventi strutturali del Governo in favore dell'Ente contenuti nel disegno di legge collegato alla Finanziaria.

Il disegno di legge in questione, divenuto Legge il 23 dicembre 1997 con il numero 449 reca le misure per la stabilizzazione della finanza pubblica e contiene disposizioni di grande rilevanza per l'Istituto volte al contenimento della spesa e all'aumento delle entrate.

Ai Ministri del Lavoro, On.Prof.Tiziano Treu, e del Tesoro, On.Prof.Carlo Azeglio Ciampi, ed al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, On.Prof. Arturo Parisi, va riconosciuta una grande sensibilità politica che si è concretizzata nella più ampia attenzione e considerazione per i problemi dell'Inpgi e dei giornalisti.

~~~~~

C1. Le pensioni di anzianità (articolo 59 comma 20)

La legge in questione estende agli enti privatizzati le statuizioni aventi ad oggetto la nuova regolamentazione delle pensioni di anzianità. Anche i giornalisti, infatti, conseguiranno l'accesso allo specifico trattamento al raggiungimento dei requisiti di età anagrafica e di anzianità contributiva previsti nella tabella C allegata alla legge (per l'anno 1998, 54 anni di età e 35 anni di contributi),

ovvero di sola anzianità contributiva pari, per il 1998, a 36 anni di contribuzione.

A regime (anno 2002), i requisiti di età e di contribuzione saranno rispettivamente pari a 57 e 35.

Nei confronti dei giornalisti collocati in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria ovvero in mobilità... per effetto di accordi collettivi stipulati entro il 3 novembre 1997, continueranno a trovare applicazione le disposizioni in materia di requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico di anzianità, di cui alla tabella B allegata alla legge 8 agosto 1995, n.335, a condizione, però, che - in base ai requisiti di accesso contenuti nella predetta legge - conseguano il diritto al trattamento pensionistico al termine della fruizione della mobilità o del trattamento straordinario di integrazione salariale.

La legge n. 335/95 continua a trovare applicazione anche ai giornalisti ammessi entro il 3 novembre 1997 alla prosecuzione volontaria del versamento dei contributi, purchè conseguano il diritto al trattamento pensionistico di anzianità durante il periodo di prosecuzione e, comunque, alla data del 31 dicembre 1998.

Le *finestre* per poter accedere ai pensionamenti di anzianità sono:

A. ANNO 1998

Requisiti di età e di contribuzione
(54 anni e 35 anni di contributi ovvero
36 anni di contributi) maturati entro:

Finestre per la pensione di anzianità
dal:

a) il primo trimestre 1998:

1° ottobre 1998 (se il giornalista ha un'età pari o superiore a 57 anni)

b) il secondo trimestre del 1998:

1° gennaio 1999

c) il terzo trimestre del 1998:

1° gennaio 1999

d) il quarto trimestre del 1998:

1° aprile 1999

B. ANNO 1999 e seguenti

Requisiti di età e di contribuzione entro:

Finestre per la pensione di anzianità
dal:

a) il primo trimestre dell'anno:

1° luglio (se il giornalista ha un'età pari o superiore a 57 anni)

b) il secondo trimestre dell'anno:

1° ottobre (se il giornalista ha un'età pari o superiore a 57 anni)

- c) il terzo trimestre dell'anno: 1° gennaio dell'anno successivo
- d) il quarto trimestre dell'anno: 1° aprile dell'anno successivo

I giornalisti che matureranno il requisito dei 35 anni di contributi entro il 1^a o il 2^a trimestre del 1998 ma non raggiungeranno l'ulteriore requisito dei 57 anni di età, potranno andare in pensione dal 1^a gennaio 1999, sempre che abbiano maturato 54 anni di età. **La finestra del 1° gennaio 1999 vale anche per i giornalisti di qualsiasi età che abbiano maturato nel 1° e 2° trimestre del 1998 36 anni di contribuzione.**

Ai giornalisti che abbiano maturato i requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico di anzianità entro il 31 dicembre 1997, l'accesso al pensionamento è consentito a decorrere dal 1° aprile 1998. Tale disposizione non si applica ai giornalisti cassaintegrati o in mobilità, per effetto di accordi collettivi stipulati entro il 3 novembre 1997, ammessi alla prosecuzione volontaria entro il 3 novembre 1997, i quali potranno accedere al trattamento dal 1° gennaio 1998.

La disposizione contenuta nella finanziaria comporterà un risparmio stimato in lire 464 milioni nel 1998 e circa 900 milioni complessivi negli anni fino al 2005.

~~~~~

## **C2. Le pensioni anticipate di vecchiaia (articolo 59 comma 27)**

Per quanto riguarda le pensioni anticipate di vecchiaia, la norma innova sostanzialmente sia in ordine ai requisiti di età e di contribuzione per essere ammessi a fruire di tali benefici, sia in ordine alle fattispecie oggettive che legittimano l'azienda a richiedere l'applicazione degli ammortizzatori sociali.

Le novità rispetto al passato consistono nella concessione del beneficio:

- a) nei soli casi di ristrutturazione o riorganizzazione in presenza di crisi aziendale
- b) in presenza di 58 anni di età da parte del giornalista richiedente e di 18 anni di anzianità contributiva.

L'integrazione contributiva avviene nella misura e secondo i criteri stabiliti dal comma 2, dell'art.2, del decreto legge 11 giugno 1996, n.318, convertito nella legge n.402 del 29 luglio 1996 (scivolo

contributivo massimo pari a 5 annualità; per i giornalisti che abbiano compiuto il sessantesimo anno di età l'integrazione contributiva è pari alla differenza tra i 65<sup>a</sup> anni e l'età anagrafica raggiunta al momento della domanda, ferma restando la non superabilità del tetto massimo di 360 contributi mensili).

I contributi assicurativi riferiti a periodi lavorativi successivi all'anticipata liquidazione della pensione di vecchiaia di cui alla legge 416, a seguito delle modificazioni introdotte dalla legge n.402/96, sono riassorbiti dall'Istituto fino alla concorrenza della maggiorazione contributiva riconosciuta al giornalista.

~~~~~

C3. Trasformazione dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato (articolo 59 comma 28)

Altra novità di indubbio rilievo - soprattutto ai fini dell'incentivazione dell'occupazione - consiste nella previsione che nell'ipotesi in cui i contratti a tempo determinato, stipulati con giornalisti iscritti negli elenchi dei disoccupati e dei cassaintegrati di cui all'articolo 4 del CNLG, vengano trasformati in contratti a tempo indeterminato, il beneficio dello sgravio contributivo previsto dalla legge 402 spetti per altri dodici mesi.

Lo sgravio, però, a differenza dei contratti a termine, non è più a carico dell'Istituto, ma viene fiscalizzato e quindi posto a carico dell'erario.

La norma, infatti, dispone che l'Inpgi utilizzi per la copertura degli oneri, conseguenti al minor gettito contributivo, gli stanziamenti residui, messi a disposizione dal Ministero del Lavoro, non utilizzati per il finanziamento dei contratti di solidarietà.

Per effetto della predetta disposizione, nei primi tre mesi del 1998, 12 contratti a termine sono stati trasformati in contratti a tempo indeterminato, per un totale complessivo ('97/ '98) di 45 rapporti di lavoro.

Le trasformazioni in questione avranno benefici effetti, oltre che sull'occupazione, anche sul gettito contributivo dell'Istituto, favorendo il miglioramento dei conti del 1998.

~~~~~

***C4. Le modifiche riguardanti la riserva legale (articolo 59 comma 20)***

Il Decreto Legislativo n.509/94, prevede che gli enti privatizzati debbano avere una riserva legale non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. La norma era stata interpretata nel senso che il riferimento alle cinque annualità non fosse statico (riferito al 1994), ma dinamico, riferito all'importo delle pensioni liquidate annualmente e perciò costantemente mutevole nei suoi valori assoluti. L'Istituto, per effetto della lievitazione negli ultimi anni della spesa previdenziale, aveva visto il rapporto delle cinque annualità attestarsi prima a 4,750 (anno 1995), per poi ridursi a 4,1 (anno 1997).

La Finanziaria, invece, ha interpretato autenticamente la norma contenuta nel D.Leg.n. 509, ritenendo che le riserve tecniche debbano essere pari a cinque annualità delle pensioni in essere nell'anno 1994.

Ne consegue che, per effetto di tale disposizione, il rapporto pensioni/annualità (con le riserve alla data del 31.12.1997) torna ad essere pari a 5,84 annualità (5 annualità di pensione al 31.12.94: L.1.444.828.586.985; riserva legale al 31.12.97: L. 1.687.011.427.356; differenza in più rispetto alle cinque annualità: L. 242.182.840.371 ).

La riserva posseduta dall'Istituto al 31.12.97, gli consente di portare innanzi con serenità la manovra interna di contenimento della spesa.

~~~~~

C5. Soppressione del contributo di Solidarietà dovuto all'INPS (articolo 59 comma 30)

Sono bastate tre righe, contenute nell'articolo 59 comma 30 della Finanziaria, per cancellare un onere non più sostenibile dall'INPGI privatizzato.

Si tratta del contributo di solidarietà previsto dall'art.25 della legge 28 febbraio 1986,n.41, il cui onere - per l'anno 1998 - sarebbe stato pari a lire 7 miliardi.

Dal 1° gennaio 1998, invece, l'Inpgi non sarà più tenuto a versare all'INPS il contributo in questione.

La norma assume una grande importanza per l'ente, perchè consente di incrementare considerevolmente (unitamente ai risparmi derivanti dal blocco dell'indicizzazione ISTAT e a quelli riferiti al contributo TBC) gli avanzi della gestione previdenziale.

~~~~~

***C6. Il blocco della perequazione automatica delle pensioni (articolo 59, comma 13)***

Il comma 13 dell'articolo 59 esclude il meccanismo di perequazione automatica per l'anno 1998, nei confronti dei trattamenti di pensione superiori a cinque volte il trattamento minimo INPS.

I rappresentanti dei giornalisti pensionati in seno al Consiglio Generale dubitavano che il blocco potesse trovare applicazione anche nei confronti dell'INPGI. Perciò è stato formulato apposito quesito al Ministero del Lavoro, il quale, con nota del 27 febbraio 1998 a firma di Direttore Generale della Previdenza ed Assistenza Sociale, ha confermato che la norma si riferisce senz'altro all'Ente in quanto soggetto gestore di forme di previdenza sostitutive.

A decorrere dal 1<sup>a</sup> gennaio 1999 - e per un periodo di tre anni - l'indice di perequazione delle pensioni:

- a) è applicato nella misura del 30% per le fasce di pensione compresa tra cinque e otto volte il trattamento minimo Inps;
- b) non trova applicazione per le fasce di pensione superiori a otto volte il predetto trattamento minimo.

~~~~~

Il complesso delle disposizioni contenute nei commi 13 (blocco della perequazione Istat), 20 (inasprimento delle norme per la concessione della pensione di anzianità), 27 (innalzamento dei requisiti di età e di contribuzione per ottenere la pensione anticipata di vecchiaia ex art.37, L.416/81) lascia prevedere un raffreddamento della spesa che - per l'anno 1998 - è stato stimato in lire 5,5 miliardi.

Le entrate, invece, aumenteranno di 7 miliardi, e cioè dell'importo pari al soppresso contributo di solidarietà, oltre alla contribuzione piena riguardante la trasformazione dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato.

~~~~~

### D.Le misure strutturali interne a sostegno della gestione IVS.

Conscio dell'aumento costante della spesa previdenziale, non sostenuta proporzionalmente dall'aumento delle entrate contributive, il Consiglio di Amministrazione non si è affidato soltanto alla manovra contenuta nella Finanziaria per raggiungere l'obiettivo di contenere la spesa, ma ha avviato al suo interno un'attenta riflessione in ordine alle riforme di carattere strutturale da proporre all'approvazione del Consiglio Generale e - successivamente - alla determinazione delle parti sociali (FNSI e FIEG), come disposto dall'articolo 3 comma 2 lettera b del Decreto legislativo 509/94.

Il documento è contenuto nelle Delibere del Consiglio di Amministrazione n. 348 del 22/12/97 e n. 2 del 7/1/98.

Nella discussione in seno al Consiglio Generale la manovra strutturale di contenimento della spesa si è arricchita di altre norme (quali quella riguardante il tetto massimo di annualità di contribuzione figurativa e quella riguardante l'imposizione di un contributo di solidarietà a carico di tutti i pensionati che continuano a prestare attività lavorativa) ed ha assunto la sua conformazione definitiva. Il documento è contenuto nelle Delibere n. 4 del 9/1/98 e n. 6 del 3/2/98.

La manovra in questione, ancora non approvata definitivamente dal Consiglio di Amministrazione (per il suo varo si attende il ritorno del documento dalle parti sociali), trova la sua *ratio* nella necessità di ristabilire quel rapporto di equilibrio - necessario per il buon andamento di un ente che ha lo scopo di fornire la tutela previdenziale ed assistenziale ai propri iscritti - tra le entrate contributive e le uscite per prestazioni obbligatorie.

Le modifiche regolamentari proposte con l'obiettivo precipuo di contenere la spesa previdenziale, possono essere così riassunte:

#### *a) Modifiche al computo della pensione di vecchiaia*

Le modifiche proposte alle modalità di computo della pensione annua, rispondono all'esigenza di raffreddare la redditività dei contributi lasciando inalterato il rapporto della liquidazione della pensione in trentesimi ( aliquota del 2,66 ) rispetto alla liquidazione in quarantesimi dell'Inps ( aliquota del 2,0 ); ciò al fine di